



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
University of Salerno (Italy)
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE
Department of Cultural Heritage
DOTTORATO
METODI E METODOLOGIE DELLA RICERCA
ARCHEOLOGICA, STORICO-ARTISTICA E
DEI SISTEMI TERRITORIALI

ABSTRACT TESI DI DOTTORATO

Dottoranda:

Dott.ssa Ilaria Telesca

Ciclo dottorato:

Ciclo XXXIII

Curriculum:

b) Storia dell'Arte, Estetica, Linguaggi delle immagini

Coordinatore del Dottorato:

Prof. Mauro Menichetti (fino al 2018), Prof.ssa Stefania Zuliani (dal 2019)

Tutor:

Prof. Adriano Amendola

Titolo della ricerca:

Committenza, collezionismo ed esportazioni di opere d'arte nella Napoli degli Asburgo d'Austria (1707-1734)

All'alba del Settecento, in seguito ai contraccolpi dovuti alla morte senza eredi del sovrano spagnolo Carlo II d'Asburgo, l'Europa fu scossa da una lotta intestina fra due superpotenze (Francia e Impero) che sconvolse i già precari equilibri sociali e politici. Questa corsa verso l'espansione territoriale e commerciale travolse anche il Regno di Napoli, che, florido satellite della corona di Spagna da oltre duecento anni, passò sotto l'egida degli Asburgo d'Austria. Per il figlio cadetto dell'imperatore Leopoldo I, l'arciduca Carlo III d'Asburgo (incoronato imperatore del Sacro Romano Impero nel 1711), la conquista di Napoli significò accedere direttamente all'immenso patrimonio artistico di una città che fin dagli inizi del Seicento era stata una piazza privilegiata per il mecenatismo spagnolo ed eguagliare in questo modo l'ambita corte di Madrid. Sotto il segno della continuità dinastica con i gloriosi predecessori iberici, Carlo conservò il cerimoniale spagnolo, l'ufficio vicereale e tutto il bagaglio iconografico e culturale preesistente, inviando nella capitale del regno undici viceré, nobili di diversa nazionalità e abili diplomatici, che vantavano esperienze pregresse presso una delle corti italiane più raffinate e temute: Roma.

Il vuoto storiografico dovuto allo stato ancora approssimativo delle indagini documentarie e la parcellizzazione degli studi, non aveva ancora permesso di delineare un quadro d'insieme della vicenda dei viceré austriaci di Napoli vista attraverso una prospettiva di particolare importanza: il mecenatismo e il rapporto con gli artisti attivi in città.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
University of Salerno (Italy)
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE
Department of Cultural Heritage
DOTTORATO
METODI E METODOLOGIE DELLA RICERCA
ARCHEOLOGICA, STORICO-ARTISTICA E
DEI SISTEMI TERRITORIALI

Sono questi gli anni in cui l'arte napoletana verrà caratterizzata da una grande vivacità e apertura internazionale: si assiste alla consacrazione di un artista intelligente e raffinato come Francesco Solimena che, a partire dalla lezione di Luca Giordano, approderà verso soluzioni di elegante e calibrato classicismo per rispondere in questo modo alle richieste della nuova clientela aristocratica e imperiale. Alla luce di nuovi addentellati documentali, da me rintracciati all'Archivio di Stato di Vienna, è stato possibile aggiungere ulteriori informazioni sulla realizzazione e trasporto della famosa tela celebrativa – realizzata da Solimena nel 1728 e oggi al Kunsthistorisches Museum di Vienna – con il conte Gundaker Althann, cugino del viceré, colto nell'atto di consegnare al sovrano l'inventario della nuova pinacoteca imperiale, da lui riallestita nella residenza viennese della Stallburg. Altro apprezzato artista, in rapporti di committenza con i viceré austriaci fino alla sua morte avvenuta nel 1728, sarà il cilentano Paolo de Matteis, autore di ambiziose allegorie politiche come l'affresco con il trionfo equestre dell'imperatore Carlo VI d'Asburgo per la Sala dei Viceré di Palazzo Reale, oggi perduto, di cui è stato possibile identificare l'iconografia e circoscriverne la datazione grazie al ritrovamento di un disegno e all'ausilio di inedite fonti documentali. Apprezzato ritrattista di corte, sempre al De Matteis è stato possibile attribuire un pregevole ritratto del conte Carlo IV Borromeo Arese realizzato entro la fine del mandato napoletano di costui (1713) e oggi conservato nel Palazzo Borromeo di Isola Bella.

Ampio spazio della trattazione è stato inoltre dedicato all'importanza delle feste e delle celebrazioni che coinvolsero i viceré, spettatori entusiasti e generosi patrocinatori di spettacoli teatrali con musicisti di fama internazionale. È ancora oggi riconosciuto il ruolo del viceré Vincenzo Grimani quale mecenate delle arti, per aver favorito il ritorno a Napoli del compositore Alessandro Scarlatti, che nel 1708 fu reintegrato nel ruolo di maestro della Cappella Reale, mentre, su invito del viceré Marcantonio Borghese, il raffinato poeta Pietro Metastasio compose il dramma per musica *Gli Orti Esperidi* la cui messa in scena costituì uno dei momenti salienti delle celebrazioni per il compleanno dell'imperatrice Elisabetta Cristina il 28 agosto 1721. Per la buona riuscita degli eventi, organizzati entro lo spazio urbano e sacro della città e quello architettonico di Palazzo Reale, la Regia Corte si avvale del lavoro del talentuoso ingegnere maggiore Cristoforo Schor, distintosi prima a Roma per il suo personale approccio all'architettura effimera dove la simulazione della natura e l'apoteosi della luce erano perfettamente combinate all'uso razionale delle forme geometriche, affiancato da una squadra di artigiani locali conosciuti come «partitarij». Si perfeziona in questo momento il meccanismo della festa barocca, suscitando profonde ripercussioni nella vita cittadina e affermandosi quale importante fonte di reddito per intere categorie di artisti, che divennero interpreti del potere regio e, al tempo stesso, testimoni incuranti dei numerosi avvicendamenti politici.

Il soggiorno all'ombra del Vesuvio fu per molti dei viceré l'occasione propizia per acquistare opere per le proprie collezioni private e commissionare ai più celebrati artisti del momento grandi tele a ornamento delle ricche residenze possedute in patria; alcuni di loro agirono inoltre come agenti e intermediari d'eccezione in



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
University of Salerno (Italy)
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE
Department of Cultural Heritage
DOTTORATO
METODI E METODOLOGIE DELLA RICERCA
ARCHEOLOGICA, STORICO-ARTISTICA E
DEI SISTEMI TERRITORIALI

favore della corte imperiale, o di famigliari e parenti. Le ricerche da me condotte negli inventari e le opere d'arte esportate al di fuori di Napoli hanno consentito di far luce sui motivi della dispersione e, in alcuni casi, portato all'identificazione delle opere stesse, permettendo di aggiornare il discorso legato a personalità meno note come Georg Adam von Martinitz, Vincenzo Grimani, Carlo Borromeo Arese o di identificare l'intero *corpus* di dipinti che il viceré Michael Friedrich Althann commissionò al romano Girolamo Maria Pesci al fine di inviarli nella sua diocesi in Ungheria, dove ancora oggi sono conservati quale palinsesto prezioso della forte devozione religiosa del prelado.